

Piano presentato dalla Comunità montana della Valnerina

«Non vogliamo più essere il Mezzogiorno della nostra regione»

Sarà presentato questa mattina nel corso di una conferenza a Ferentillo - Un'agricoltura debole e un'industria quasi inesistente

TERNI - Oggi la Valnerina viene considerata il «Mezzogiorno dell'Umbria». La quasi totale assenza di industrie, la conformazione stessa del territorio che non facilita lo sviluppo dell'agricoltura, ne fanno una delle aree più povere della provincia. Non diversa è la situazione degli altri piccoli comuni di montagna. La comunità montana Valle del Nera e Monte S. Pancrazio ha predisposto un proprio piano

di sviluppo socio economico con il quale si vuole avviare un processo di «riquilibrio». Il piano sarà presentato questa mattina nel corso di una conferenza che si tiene a Ferentillo e alla quale sono stati invitati tutti gli enti e gli organismi interessati. I comuni inclusi nei confini della comunità montana sono nove: Aronne, Ferentillo, Montefranco, Pollino, Terni, Narni, Stroncone, Calvi, Ori-

Reso noto dal centro di coordinamento di Norcia

Sono 1395 i prefabbricati consegnati in Valnerina

Da consegnare ne restano 60 - Positiva la situazione anche per quanto riguarda l'installazione dei servizi

Sono 1395 i prefabbricati di abitazione già consegnati alle popolazioni nelle zone terremotate della Valnerina. Il dato è stato reso noto dal centro di coordinamento di Norcia. Restano da consegnare altri 60 prefabbricati, in seguito alle nuove richieste presentate dai comuni per i danni arrecati dalle scosse sismiche recenti. Per quanto riguarda i servizi, sono stati installati 145 prefabbricati, su un fabbisogno totale di 180.

Oggi, frattanto, ci sarà un incontro fra la regione, i sindaci dei comuni colpiti, le associazioni professionali (artigiani, commercianti, industriali) e i sindacati, per discutere le proposte sul futuro disegno di legge, che dovrà prevedere concretamente di erogare il primo stralcio dei finanziamenti, con i quali avviare la ricostruzione e la rinascita economica della Valnerina.

Dopo il primo provvedimento, di carattere procedurale, predisposto dalla regione per recepire la legge nazionale (con il quale vengono fissate le modalità di presentazione delle domande da parte delle persone colpite dal sisma, dell'istruttoria dei comuni e comuni colpiti, le associazioni professionali (artigiani, commercianti, industriali) e i sindacati, per discutere le proposte sul futuro disegno di legge, che dovrà prevedere concretamente di erogare il primo stralcio dei finanziamenti, con i quali avviare la ricostruzione e la rinascita economica della Valnerina.

Accordi raggiunti ad Acquasparta Comuni del Ternano: intese PCI-PSI per creare liste unitarie Si è dimostrata chiaramente positiva l'esperienza di governo delle forze di sinistra

TERNI - Accordi per la presentazione di liste PCI-PSI si vanno realizzando nei piccoli comuni della provincia di Terni. Già un accordo in tal senso è stato sottoscritto dalla federazione di Orvieto del PSI e dalla federazione di Terni del PCI per i piccoli centri del comprensorio orvietano. Un'intesa è stata raggiunta anche per quanto riguarda il comune di Acquasparta.

Intesa è stata raggiunta anche per quanto riguarda il comune di Acquasparta. Questa esperienza ha consentito uno sviluppo della partecipazione dei cittadini, garantendo allo stesso tempo la stabilità e la correttezza dell'operato della giunta di sinistra. Da ciò la comune e eletti alla prima riunione amministrativa di ripresentare una lista unitaria. Al termine della riunione è stata nominata una commissione che elaborerà il programma amministrativo.

Accordi sono stati raggiunti anche in alcuni dei comuni della Valnerina. Sarà presentata una lista unitaria di sinistra sia per il comune di Aronne che per quello di Montefranco. Anche per Ferentillo è aperta una discussione con il PSI e l'accordo dovrebbe essere ratificato entro breve tempo. Accordo raggiunto tra PCI e PSI anche per la presentazione di una lista unitaria per il comune di S. Venanzo.

PERUGIA - Le terre degli Ospedali Riuniti colpite in varie zone intorno a Perugia, la cui giurisdizione, in attuazione della riforma sanitaria, è stata recentemente trasferita al Comune di Perugia, potranno essere utilizzate in maniera più consona alle loro qualità coltivabili. A proposito di ordine del giorno, firmato dai consiglieri Caponi, Gorracci, Sambucari, Tondini, Specchia, Colli, con il quale si affida alla giunta comunale di Perugia il mandato di gestione. A questo proposito pubblichiamo qui di seguito un articolo del compagno Alfio Caponi, presidente della comunità montana «Monti del Trasimeno».

Significativo in proposito l'ordine del giorno presentato dai consiglieri comunisti Caponi, Gorracci, Sambucari e Tondini e dai socialisti Specchia e Colli. L'ordine del giorno parte da alcune premesse di principio acquisite nel corso del confronto svolto tra le diverse forze politiche, associazioni sindacali e cooperative.

In proposito si riafferma il valore pubblico delle terre degli ospedali riuniti e la salvaguardia della consistenza patrimoniale contro ogni ulteriore alienazione e forma di privatizzazione, nonché il ruolo positivo e propulso che le stesse possono assumere nell'ambito della programmazione agricola di zona e regionale. Dal che l'esigenza di una gestione democratica qualificante che coinvolga, assieme all'Amministrazione comunale, la Comunità montana, l'Ente regionale di sviluppo agricolo e, come autogestore di una struttura cooperativa mista e integrata, i braccianti e i mezzadri.

Suppressi il «707» e «708»

Viaggi al Nord più difficili dopo la decisione delle FS

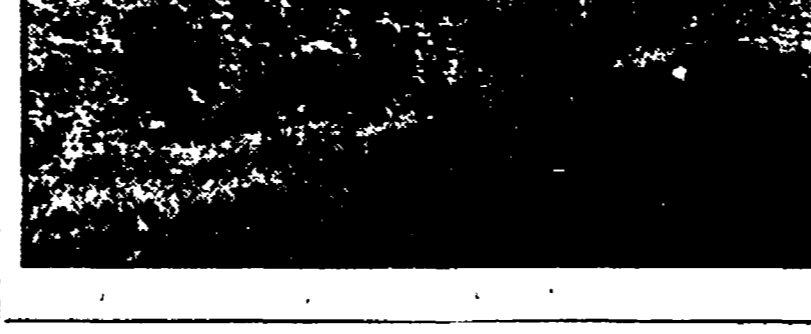
Il provvedimento scatta il 1° giugno - Le proteste della giunta regionale umbra

PERUGIA - La Giunta regionale umbra ha avanzato formalmente la direzione generale delle Ferrovie dello Stato contro la decisione di sopprimere, a partire dal primo giugno, i treni «707» e «708» sulla linea Foligno-Perugia-Milano e viceversa. La Giunta ha chiesto inoltre al ministro dei Trasporti che tutto il problema venga riesaminato.

Secondo l'esecutivo regionale, l'istituzione di treni locali da Terontola a Foligno (e viceversa) prevista dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato in sostituzione di quelli soppressi, non risolverebbe in modo soddisfacente il problema dei collegamenti ferroviari fra Umbria, Centro e Nord-Italia. Si può rilevare che come il provvedimento di soppressione (fra l'altro appreso dalla Regione attraverso una lettera del ministero dei Trasporti inviata all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Perugia), sia stato adottato senza ascoltare il parere delle amministrazioni locali interessate.

La giunta (che già, nel marzo scorso, si occupò della vicenda, quando la notizia della soppressione era già stata ventilata alle organizzazioni sindacali dal compartimento di Ancona delle Ferrovie dello Stato) mette in evidenza le «gravi conseguenze negative» che deriverebbero dalla soppressione dei convogli. «Ci sarebbero», ha spiegato l'assessore ai Trasporti Pier Luigi Neri - grossi disagi per i numerosi utenti, i quali, a parte il trasbordo e la sosta a Terontola, correrebbero il rischio, tutt'altro che marginale, di non trovare il posto a sedere, vista la rilevante domanda di traffico sui treni diretti da Roma verso Firenze-Milano; un fatto - ha aggiunto - che significherebbe per molti il ricorso al mezzo privato.

A Terni confusione e disinformazione sulle modalità per la richiesta Per la casa mutui agevolati ma non troppo Il Sunia offre la propria consulenza a quanti intendono presentare la domanda - I fondi stanziati al di sotto delle aspettative - Intensa attività del Comune per sopperire alla penuria di appartamenti



Ieri mattina a San Nicolò di Celle

Una rapina in banca da 22 milioni

PERUGIA - Rapina a mano armata ieri mattina in una banca di San Nicolò di Celle, un paesino tra Deruda e San Martino in Campo. Due giovani armati di pistola, uno alto con baffi e l'altro biondo, sono entrati nella sede della Cassa di Risparmio, alle 8,30, e intimando che si trattava di una rapina, hanno portato via quanto c'era in contanti: 22 milioni.

I due si sono poi allontanati a bordo di una Fiat 127 gialla targata Perugia e risultata poi rubata. L'auto è stata ritrovata dopo poco tempo dalla rapina. Sono intervenuti immediatamente i carabinieri del nucleo investigativo di Perugia che hanno subito aperto le indagini. Si sa solo che i due rapinatori hanno agito a volto scoperto e che avevano degli occhiali scuri.

Villa Piccolomini, acquistata nel '71, rimane ancora inutilizzata

Un «affare» che all'Università costa più di un miliardo

Doveva servire, una volta restaurata, come laboratorio linguistico per insegnanti stranieri, collegato con la Gallenga - Il costo iniziale fu di 300 milioni - Un investimento sbagliato

La storia iniziò nel '71 quando la Gallenga decise di acquistare una villa di proprietà dei Piccolomini. Una bella costruzione, un po' fuori mano, situata vicino a Colonna, che venne pagata circa 300 milioni. Doveva servire, una volta restaurata, per corsi residenziali di lingua italiana per insegnanti stranieri. Dieci anni fa, in consiglio di amministrazione, la scelta passò con il solo voto contrario del rappresentante della Provincia di Perugia; oggi pochi sarebbero in grado di sostenere l'utilità di questo investimento.

Certo dal punto di vista strettamente finanziario è diventato «un affare»: l'inflazione ha sicuramente rivalutato fortemente il valore della villa che oggi costerebbe indubbiamente di più. Insomma se la Stranieri fosse una compagnia immobiliare, forse non dovrebbe essere improverata. Resta il fatto invece che è un centro, dove oltre a fare ricerca e didattica, occorre anche mettere a disposizione servizi per migliaia di studenti e docenti.

A questo punto non si comincia più a capire il senso dell'ardita operazione del '71. Ormai sono passati dieci anni infatti dall'acquisto e, mentre continua il lavoro di restauro, appare lontana la possibilità di una utilizzazione della villa. Per il momento di villa Piccolomini si ha notizia solo quando si devono pagare i conti. Qualcuno ha cominciato a sostenere che è diventato un vero e proprio «pozzo senza fondo». Con certezza le spese, fin qui sostenute, non le conosce nessuno, nemmeno i membri del consiglio di amministrazione. Sembra comunque che si stia già ampiamente superato il miliardo.

«I Piccoli con cui vengono dati gli appalti appaiono i noltre quanto meno discutibili. C'è una storia esemplare: per costruire l'impianto di riscaldamento è stata preferita una ditta che proponeva una spesa di 146 milioni, ad una che ne chiedeva solo 132. Non esiste nessuna spiegazione tecnica amministrativa che giustifichi questo regalo di 14 milioni.

Di regalo in regalo si può risalire indietro negli anni. Per esempio fino al '71, quando al momento dell'acquisto solo un intervento di un consigliere di amministrazione impedì che la villa venisse comprata, senza che si sapesse che era gravata di una ipoteca.

Insomma una storia lunga e ingloriosa quella del nuovo centro didattico: ci sono dietro operazioni amministrative e finanziarie quanto meno discutibili e, dopo tanti anni di lavoro, non è venuto alla luce ancora praticamente niente. Ma c'è di più: fonti autorevoli, da noi interpellate, esprimevano perplessità sull'utilità di un centro residenziale per insegnanti stranieri situato a Colonna.

Quando docenti di altri Paesi - dice il prof. Kalenkov, docente dell'università per stranieri e direttore della sezione italiana del CILA (Centro italiano linguistica applicata) - vengono per perfezionare la loro conoscenza della lingua italiana, vogliono stare a stretto contatto con la realtà del paese: vivere fra la gente, ascoltare la lingua parlata. Una villa distante dalla città come quella Piccolomini non soddisfa questa esigenza: può essere utile per passarvi un week end, ma non per tenervi un corso di 15-20 giorni.

Insomma più si indaga e meno si capisce il significato dell'investimento. Per la verità - non è questo il primo «non senso», scoperto alla Stranieri - anzi, di «non senso» ne sono stati scoperti diversi. Ormai però, e questo è vero solo negli ultimi periodi, sembra essersi creato uno schieramento di studenti e docenti, forze sindacali e politiche, disposte a dar battaglia.

A Terni dibattito con Mario Tronti TERNI - Mario Tronti presenterà oggi nel corso di una conferenza dibattito organizzata dal centro Fadini il libro «Il tempo della politica». La conferenza dibattito avrà inizio alle ore 17.